

LA RIORGANIZZAZIONE DELL'INPS NELL'ERA DEL 150

Cosa dice il Decreto legislativo 150 sull'organizzazione del lavoro?

L'art. 36 del D.Lgs 150 stralcia l'ultima parte del comma 1 dell'art. 9 del Dlgs 165/01 che diceva:

“i contratti collettivi nazionali disciplinano i rapporti sindacali e gli istituti della partecipazione anche con riferimento agli atti interni di organizzazione aventi riflessi sul rapporto di lavoro”

trasformandolo in:

“i contratti collettivi nazionali disciplinano i rapporti sindacali e gli istituti della partecipazione”.

In sostanza gli atti dell'Amministrazione sull'organizzazione del lavoro che hanno effetti sul rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici non potranno essere regolamentati nel CCNL, neanche come consultazione o informazione preventiva. L'Amministrazione può prendere provvedimenti organizzativi che incideranno sull'organizzazione di vita dei dipendenti pubblici senza farlo sapere prima.

Ma la riforma Brunetta non si ferma qui.

L'Art. 34 del Dl.gs 150/09 modifica l'art. 5 della 165 sostituendone in toto il comma 2

Versione precedente:

“Nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi di cui all'articolo 2, comma 1, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro.”

Versione attuale:

« Nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi di cui all'articolo 2, comma 1, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro, fatta salva la sola informazione ai sindacati, ove prevista nei contratti di cui all'articolo 9 (come visto prima il nuovo art. 9 la esclude). Rientrano, in particolare, nell'esercizio dei poteri dirigenziali le misure inerenti la gestione delle risorse umane nel rispetto del principio di pari opportunità, nonché la direzione, l'organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici.»;

In pratica tutto in mano ai dirigenti

In conclusione, se da una parte continua la nostra opposizione tesa all'eliminazione del D.lgs 150, a cominciare dal confronto sul rinnovo del

contratto collettivo nazionale di lavoro, dall'altra non si può non tener conto che al momento questa norma esiste.

Ecco perché riteniamo fondamentale che l'amministrazione mantenga gli impegni presi con il verbale di concertazione e con l'accordo di luglio.

Impegni che fanno della riorganizzazione una riorganizzazione partecipata che non può prescindere dal confronto con i lavoratori nonostante il dlgs 150.

Ne va della tutela dei lavoratori e del servizio reso.

E' impensabile che condizioni di lavoro meno tutelate determinino un miglioramento della prestazione lavorativa e conseguentemente del servizio reso.

Nella storia del nostro Ente il contributo delle lavoratrici e dei lavoratori è stato fondamentale nel realizzare modifiche organizzative tese a un costante miglioramento dei servizi resi al cittadino.

Roma 6 maggio 2010

p. il coordinamento nazionale FP CGIL INPS
Oreste Ciarrocchi